

Allegato A)

dossier: “La “Ciclovía 77”, strumento di sicurezza, salvaguardia, sostegno e rilancio del territorio”

La “Ciclovía 77” è un progetto di circa 130 km di dorsale cicloturistica per collegare Foligno ed il territorio dell’Umbria a Civitanova Marche ed al Mare Adriatico. E’ un progetto non solo locale: sono 130 km di economia e lavoro sostenibili, un esempio per il centro Italia. Tantissimi pedoni e cicloturisti potranno camminare e pedalare lungo la “Ciclovía 77”, il cui tracciato è facilmente accessibile da 21 caselli della parallela e vicina superstrada della Val di Chienti divenendo motore di una nuova occupazione per nuove economie diffuse, sostenibili, durature. Un’infrastruttura leggera, sicura, continua ed interconnessa che apre al pubblico i paesaggi umbro marchigiani e il piacere di visitarli, percorrere, scoprire il territorio con il ritmo giusto del camminare o dell’andare in bici. Il paesaggio, il “continuum” fra monumenti, opere d’arte, città e cittadini. Sarà la bicicletta o il turismo a piedi ad invitare migliaia di nuovi visitatori da tutto il mondo nel territorio delle straordinarie aree interne del Centro Italia.

Lo studio di fattibilità elaborato dal Comitato promotore della “Ciclovía 77” è ispirato ad alcuni criteri chiave per il turismo a piedi e la ciclabilità turistica, come **la sicurezza** (tutelando il passaggio con apposita segnaletica orizzontale, verticale e luminosa, limitazioni della velocità degli autoveicoli a motore nei tratti con restringimenti della carreggiata o attraversamenti di borghi abitati o presenza di elementi che possano mettere a repentaglio la sicurezza dei fruitori o anche solo la loro percezione di sicurezza), **la storia** (il successo di una cerniera ciclo pedonale è legato all’immaginario che produce e agli elementi del paesaggio, ambiente e del patrimonio storico artistico), **la connessione** (la “Ciclovía 77” è fruibile in ogni suo punto grazie ai 21 caselli della superstrada della Val di Chienti, alle 12 stazioni delle Ferrovie dello Stato nel tratto da Tolentino a Civitanova Marche e, per tutti i 130 del suo percorso, ai servizi automobilistici di linea con possibilità, come il treno, di trasporto delle bici), **l’identità** (con soluzioni che identificheranno il territorio in modo da costruirne un’immagine propria), **la sostenibilità** (la “Ciclovía 77”, basandosi sull’utilizzo di viabilità già esistente, ha un basso costo di realizzazione, non produce alcun consumo ulteriore di suolo e, a motivo delle particolari condizioni di sicurezza derivanti dal modesto traffico veicolare che ne interessa il tracciato, stimolerà l’uso della bici muscolare e di quella elettrica per i collegamenti fra i centri abitati vicini e l’utilizzo intermodale del treno e degli autobus).

QUI INSERIRE IL LOGO DELLA “Ciclovía 77”

CICLOVIA 77



Dal mare al centro del mondo

Scopo della “Ciclovía 77”: rivitalizzare, mettere in sicurezza, rendere fruibile il tracciato della ex S.S. 77 e di altra viabilità minore dal centro di Foligno (PG) al centro di Civitanova Marche (Mc) per favorire il cicloturismo e la viabilità sostenibile, la riduzione degli infortuni, sostenere il turismo e la mobilità locale dolce, incrementare il benessere e la salute, riqualificare il territorio, specie quello colpito dal sisma del 2016 e dallo spopolamento dovuto a questo ed altri fenomeni in atto nelle aree interne e montane.

Ragione sociale dell’Ente estensore del progetto: Comitato promotore della CICLOVIA 77, costituito dalle seguenti 6 Associazioni cicloturistiche umbro – marchigiane: 1) A.S.D. “Ciclocolli Tolentino”; 2) F.I.A.B. Macerata “Ciclo Stile” o.n.l.u.s.; 3) Gruppo Sportivo Fontespina “2000” di Civitanova Marche; 4) A.S.D. “La Francescana Ciclostoria” di Foligno; 5) A.C.S.I. regionale Marche di Ancona; 6) A.S.D. - A.V.I.S. “Frecce Azzurre” di Camerino.

Stato giuridico: Comitato permanente senza personalità giuridica, assimilabile ad una Associazione non riconosciuta (Cass. 23/6/94 n. 6032). Nome e qualifica del responsabile: Oljmpio Bernardini, designato rappresentante e portavoce del Comitato promotore della “CICLOVIA 77” dall’Assemblea Costitutiva dello stesso del 29/1/2019.

Sede: Largo ‘815 n. 12 Città: Tolentino; Provincia: Macerata

Telefono: 0733 971320 - Cell.: 392 3681873 - E-mail: laciclovía77@gmail.com

L’obiettivo primario: la sicurezza per pedoni e ciclisti

Il turismo a piedi e in bici deve rivolgersi a tutti, ovvero a persone di tutte le età e abilità; c’è bisogno di strade sicure, accessibili e facilmente raggiungibili da parte di adulti, bambini, anziani e persone con difficoltà motorie di vario genere. Dare la possibilità a pedoni e ciclisti di attraversare il territorio in sicurezza è un obiettivo primario del progetto “Ciclovía 77”. La presenza di spazi, luoghi e infrastrutture dedicate è la condizione imprescindibile per la sicurezza.

Localizzazione geografica e utilizzo: Il percorso è lungo 130 km circa ed attraversa 16 Comuni: Foligno in Provincia di Perugia e: Serravalle di Chienti, Muccia, Valfornace, Camerino, Serrapetrona, Caldarola, Belforte del Chienti, Tolentino, Urbisaglia, Petriolo, Corridonia, Macerata, Morrovalle, Montecosaro e Civitanova Marche in Provincia di Macerata.

La sua percorrenza può essere effettuata a piedi ed in bicicletta.

La sua accessibilità, anche per portatori di handicap, bambini ed anziani è ampia in quanto è parallela per tutta la sua lunghezza alla superstrada 77 della Val di Chienti da Foligno a Civitanova Marche, servita per tutto il percorso dalle autolinee della CONTRAM s.p.a., esercente il Trasporto Pubblico Locale in Provincia di Macerata, dotate, su prenotazione, e per alcune tratte in modo continuativo, di servizio di trasporto bici e servizi di intermodalità sostenibile (auto e bici elettriche). La fruibilità e l’accesso sono consentiti anche, per il tratto Tolentino – Civitanova, di circa 40 km, dalla ferrovia Civitanova - Albacina, e la possibilità di fruire del servizio di trasporto bici.

Opportunità per il turismo “verde” sono date dalla presenza di numerosi borghi abitati e di micro economie tradizionali: allevamento, produzione agricola e trasformazione artigianale. Diffuse le aziende agricole biologiche e produzioni tipiche e di nicchia (patata rossa, lenticchia di Colfiorito, zafferano, miele, farro, avena, legumi, mela rosa, funghi, tartufi, allevamenti ovini, bovini, caprini, equini, formaggi e latticini, vini dotati di D.O.C.G. come la Vernaccia di Serrapetrona, come pure insaccati come il ciauscolo). Diffusa la presenza di Alberghi e B.& B. e la possibilità di sviluppo del turismo rurale e sostenibile e di quello religioso legato ai flussi che interessano l’Umbria (Assisi, Cascia) e le Marche (Santuario di San Nicola a Tolentino, Santuario Mariano di Loreto), con la possibilità di connetterli grazie al finanziamento e alla realizzazione, in fase di avvio, del tratto - umbro marchigiano della “Via Lauretana”, il cui percorso sta a ridosso o combacia con quello della “Ciclovía 77” da Foligno a Macerata.

La “Ciclovía 77”, insieme alla Via Lauretana, può contribuire a mantenere la memoria storica di un percorso che utilizza da millenni le valli del Menotre e del Chienti; un canale naturale per i traffici, la religiosità, lo sbocco al mare, il collegamento fra popolazioni e territori con diverse vocazioni e specificità, da sempre armonizzate e condivise.

Una qualità della “Ciclovía 77” è la varietà e completezza di paesaggi e offerte artistiche, storiche, religiose (pianure, colline, mare, monti, laghi, Parchi ed oasi naturalistiche, fiumi, musei, città Universitarie, produzioni agricole ed artigianali di eccellenza, monumenti, parchi archeologici... tutto a portata di mano, con distanze minime da percorrere, mediante una strada agevole, priva di pendenze rilevanti, alla portata di ogni età e preparazione.

La “Ciclovía 77” può essere utilizzata da tutte le categorie di utenti a piedi e a pedali: da chi ama i percorsi agonistici, fino a coloro che fanno del podismo e del ciclismo, della mobilità dolce, un mezzo per stare a contatto con la natura e le emergenze ambientali ed artistiche.

Le ampie dimensioni dell’asse viario interessato consentono la compresenza del modesto traffico veicolare attuale. La rete stradale ordinaria, rappresentata dalla superstrada 77 della Val di Chienti e dalla S.P. 485, raccoglie infatti praticamente tutto il traffico pesante e a scorrimento veloce, anche di carattere inter comunale.

Si rendono necessari interventi specifici di messa in sicurezza e protezione della mobilità dolce solo per il breve tratto fra la zona artigianale e commerciale fra Corridonia e Piediripa fino all’imbocco della “Via delle Abbazie”; non più di 3 Km.

La valorizzazione e messa in sicurezza del tracciato della ex S.S. 77, come della ulteriore viabilità minore interessate dalla “Ciclovía 77”, potrà favorire, anche visto l’incremento delle vendite di bici elettriche in atto, la mobilità interna fra i piccoli centri, utilizzando la bici come mezzo di trasporto in sostituzione dei veicoli a motore, riducendo emissioni e pericolosità. Una viabilità minore protetta, come quella della “Ciclovía 77”, farà decidere sempre più persone ad usare mezzi di mobilità sostenibile.

I principali benefici oggettivi della mobilità ciclabile: il decongestionamento dal traffico motorizzato; la diminuzione dell’impatto ambientale (inquinamento atmosferico e acustico) del traffico in città; l’incremento di forme di mobilità eco-sostenibili e l’aumento della sicurezza stradale; il miglioramento dell’efficienza della viabilità e del trasporto (pubblico e privato), vista la riduzione dei mezzi privati circolanti; la tutela degli utenti della strada più esposti ai rischi del traffico, come ciclisti e pedoni.

I valori diffusi lungo la “Ciclovía 77”: La ex strada statale 77 della Val di Chienti è da sempre un’importante via di comunicazione che collega Foligno (Umbria) a Civitanova Marche (costiera adriatica marchigiana) scavalcando la dorsale appenninica al Valico di Colfiorito (821 mt.).

Con l’apertura della moderna superstrada s.s. 77 della Val di Chienti, il vecchio percorso della statale, ormai quasi privo di traffico, si è rapidamente trasformato, di fatto, in una ciclovía di collegamento tra l’Umbria ed il Mare Adriatico. Negli ultimi tempi si è molto parlato di riqualificazione turistica e mobilità alternativa. Il turismo lento, come quello a piedi o in bici, favoriscono la sostenibilità, anche mediante il consumo di prodotti a filiera corta, in specie quelli alimentari, creando scambi con le comunità locali. Tuttavia, ad oggi, non si è andati oltre gli intenti, nonostante manchi poco (segnaletica e brevi tratti di messa in sicurezza), per regalare al territorio una tra le più interessanti ciclovie del Centro Italia.

Tracciato: Da Foligno alla frazione Le Grazie di Tolentino (circa 70 km.) il progetto del Comitato promotore segue integralmente il vecchio percorso della ex s.s. 77, bello paesaggisticamente, ricco di testimonianze storiche, artistiche e religiose. Dalla frazione Le Grazie si giunge a Tolentino in circa 3 km lungo la strada asfaltata comunale Pianibianchi, per poi immettersi, all’altezza del medioevale “Ponte del Diavolo”, nella S.P. 125, che offre la vista di paesaggi della collina maceratese e della valle del Chienti fino all’Abbadia di Fiastra (km. 12 circa), luogo di eccellenze naturalistiche e storico religiose di rinomanza nazionale. Da qui si segue una viabilità comunale asfaltata in c.da Selva di Urbisaglia e in c.da San Marco di Petriolo; poi la S.P. Carrarecetta e la S.P. 28 fino al centro commerciale e produttivo di Corridonia; da qui fino alla stazione ferroviaria di Piediripa di Macerata (km. 14). Ci si immette poi nella viabilità comunale denominata “Via delle Abbazie”, circa 17 km, già da anni costituita come ciclovía dai Comuni di Macerata, Corridonia, Morrovalle e Montecosaro, immersa nella campagna marchigiana con la presenza di diverse aziende agricole biologiche e tale da rendere il viaggio più sicuro ed appagante, che raggiunge la chiesa romanica di San Claudio al Chienti e termina in Comune di Montecosaro nei pressi della Chiesa di Santa Maria a Piè di Chienti. Da qui, seguendo una viabilità minore ed un tratto di pista ciclabile lungo il fiume Chienti, si giunge al centro di Civitanova

Marche (km. 10), stazione climatica balneare e città dinamica per le produzioni calzaturiere e le attività commerciali, e al Mare Adriatico.

Principali luoghi di interesse: dalla bellissima piazza di Foligno (mt 235 s.l.m.), da visitare Palazzo Trinci, la Cattedrale di San Feliciano e la Basilica di Santa Maria Infraportas, si risale la valle del Menotre, lungo le cui pendici si erge l'Abbazia di Sassovivo (XI sec.), immersa in un parco protetto di rara bellezza, fino al valico di Colfiorito (mt 826). La salita è lunga (circa 20 km) ma piacevole e mai troppo impegnativa. Si attraversano piccoli borghi: Colle San Lorenzo, Pale, Ponte Santa Lucia, Scopoli, Leggiana, Casenove, Casette di Cupigliolo, dove è possibile trovare prodotti locali e ristoro. A Pale, con breve variazione di percorso, si possono visitare le cascate del Menotre, le grotte dell'Abbadessa ed il suggestivo Eremo di S. Maria Giacobbe (XIII sec.).

A 3 km da Casenuove è consigliata una visita a Rasiglia, l'antico borgo caratterizzato dai corsi d'acqua che l'attraversano, rendendolo unico ed affascinante; un luogo perso nel tempo. L'abitato, raccolto come in un anfiteatro, conserva le caratteristiche del borgo medievale.

Raggiunto il valico ci lasciamo alle spalle la parte più impegnativa del percorso. Attraversiamo l'altopiano di Colfiorito, sistema di 7 piani racchiusi tra cime appenniniche tra cui il Monte Pennino (mt. 1571). Interessante la visita della zona paludosa, elevata, per il valore paesaggistico, a Parco Naturale Regionale. A Colfiorito numerose possibilità di sosta e ristoro, come pure interessante la visita alla Chiesa di Santa Maria di Pistia (V sec.), ad un Museo archeologico e ad uno naturalistico.

Attraversato l'altopiano si scende lungo la valle del Chienti, che segna il confine tra Umbria e Marche. Raggiunto Serravalle di Chienti è consigliata la salita verso l'altopiano di Montelago (900 mt. s.l.m.). Prima di Muccia si incontrano piccoli abitati: Bavareto e Gelagna Bassa; qui è interessante lo storico mulino, perfettamente ristrutturato e funzionante; nei primi del '900 forniva elettricità a molte frazioni dell'alto Chienti.

Da Muccia la ciclovía prosegue quasi pianeggiante lungo le sponde del fiume Chienti, che in questo tratto alimenta i laghi di Polverina, Pievefavera e quello delle Grazie. A Pontelatrave si può ammirare un ponte romanico, il Convento di San Francesco (XI sec.), il Castello di Beldiletto (XIV sec.) e, poco oltre, in Comune di Valfornace, la chiesa di San Giusto (XI sec.), poco distante dal tracciato. A Sfercia, dove si apre l'accesso alla strada provinciale che sale in 4 Km alla città ducale universitaria di Camerino, si può visitare la Rocca dei Varano (XIV sec.), che domina la vallata del Chienti fino ai Monti Sibillini. Sono vicini al tracciato, poco oltre, il borgo di Statte, col suo castello del XII sec. a picco sulla valle, Capolapiaggia, luogo dell'eccidio nazi fascista del 24 Giugno 1944, che provocò 59 vittime, i borghi di Campolarzo, Bistocco, Valcimarra, Pievefavera di Caldarola, di origine romana, di interesse ambientale e paesaggistico.

Da non perdere la visita ai borghi medioevali di Valfornace e Caldarola, quest'ultima con la sua piazza ed il castello Pallotta (XVI sec.), come pure a Belforte del Chienti, col suo polittico, opera di Giovanni Boccati (del 1468).

Dal lago di Caccamo in 6 km di una strada panoramica si può salire al borgo di Serrapetrona, famoso per la produzione del vino D.O.C.G., Vernaccia.

Lasciata la dorsale appenninica il paesaggio diventa collinare, tipico della campagna marchigiana. Raggiungiamo il centro storico di Tolentino. Da visitare la piazza con la torre dell'orologio, la Basilica di San Nicola (XIII sec.), la Cattedrale di S. Catero (VII sec.), il Ponte del diavolo (XIII sec.) e, poco fuori l'abitato, il castello della Rancia (IX sec.).

Seguendo la s.p. 125 dei colli Vasari, con spunti panoramici sulla val di Chienti, in pochi km si raggiunge la riserva naturale dell'Abbadia di Fiastra; luogo unico, di straordinaria bellezza: dall'antica Abbazia cistercense di Chiaravalle di Fiastra (XII sec.) ai vicini scavi della città romana di Urbs Salvia, dalla secolare Selva Bandini alle colline della campagna marchigiana. Molte qui le possibilità per una pausa di ristoro.

Si prosegue tra campi coltivati a grano e girasoli, seguendo la "Via delle Abbazie" con testimonianze dell'arte romanica: le Abbazie di San Claudio (XI sec.) e di S. Maria a Piè di Chienti (XII sec.). Da qui, anche grazie ad una pista ciclabile lungo il fiume Chienti, già realizzata, si arriva al centro di Civitanova, ricco di attrattive legate al commercio ed al turismo, con i suoi lidi, il faro ed il molo sud che idealmente rappresenta il punto di arrivo, sul mare Adriatico, di questo viaggio.

Il ruolo del Comitato promotore della “Ciclovía 77”: Sei diverse Associazioni hanno costituito il Comitato promotore della “Ciclovía 77”, che rappresenta quasi 4.000 cicloturisti umbro marchigiani, per proporre alle Regioni Umbria e Marche, alle Amm.ni provinciali di Perugia e Macerata e alle 16 Amm.ni comunali interessate la realizzazione di questo percorso ciclo pedonale, il primo di questa rilevanza del centro Italia. Il Comitato ha individuato il tracciato, rilevato le emergenze ambientali, storico artistiche e religiose, realizzato due presentazioni che ne evidenziano le caratteristiche, organizzato incontri con le Amministrazioni comunali di Foligno, Tolentino e Camerino e il 9/3/2019 una conferenza stampa di presentazione del progetto presso l’Abbadia di Fiastra alla quale hanno preso parte, dichiarando di condividere l’iniziativa: Moreno Pieroni, Assessore della Regione Marche al Turismo, Sandro Bissoni, consigliere regionale Marche, Sindaci e Assessori dei Comuni di: Macerata, Civitanova Marche, Tolentino, Montecosaro, Petriolo, Pollenza; il G.A.L. Sibilla, la Presidente regionale di Legambiente, 4 Associazioni che promuovono la mobilità sostenibile, 7 Associazioni ciclistiche umbro marchigiane, un rappresentante di Banca Etica, ed alcuni giornalisti.

Abbiamo evidenziato: 1) il carattere di “canale” della “Ciclovía 77”, che consente di “aprire” i tanti percorsi laterali con accesso alle valli convergenti in quelle del Menotre e del Chienti con percorsi “sicuri” per ogni tipo di ciclabilità; 2) la sua realizzabilità nel breve periodo perché utilizza una viabilità esistente; 3) le caratteristiche di sicurezza del percorso, con modesto traffico a motore; 4) nessun consumo di suolo e nessuna necessità di pratiche espropriative o autorizzative; 5) il costo di realizzazione molto basso, stimato in 600.000 – 700.000 €, che la rende realizzabile con risorse ordinarie o di facile reperibilità; 6) la capacità attrattiva per i bikers di ogni tipo, anche esteri, anche grazie ai servizi di collegamento intermodale esistenti (superstrada, linee pubbliche automobilistiche e ferrovia). Queste positività hanno reso possibile l’avvio con la Regione Marche di un tavolo tecnico per studiarne la fattibilità. Sono in corso contatti con la Regione Umbria per avviare la stessa procedura.

Il Convegno organizzato dal Comitato promotore a Tolentino il 25/01/2020, sul tema: “Ciclovía 77; progetto per promuovere: Turismo, Sicurezza, Mobilità lenta”, ha registrato la ulteriore condivisione del progetto da parte di Amministratori dei Comuni di Camerino, Morrovalle e Serravalle di Chienti, mentre il Presidente del C.d.a. della CONTRAM S.P.A. ha ribadito l’apprezzamento per il progetto e la volontà di collaborare alla sua realizzazione. In quella sede è emerso l’indirizzo di far sottoscrivere alle Amministrazioni, Enti e Associazioni pubbliche e private un Protocollo d’Intesa per promuovere la realizzazione del progetto della “Ciclovía 77” presso il Governo, le Regioni Umbria e Marche e le Province di Perugia e Macerata. In detto Protocollo d’Intesa il Comitato promotore della “Ciclovía 77” viene indicato come Coordinatore del progetto.

Gli altri soggetti coinvolti nel progetto e il loro ruolo: la Regione Umbria, la Regione Marche, le Amm.ni Provinciali di Perugia e Macerata, i 16 Comuni interessati dal tracciato; la Legambiente, le Associazioni per la mobilità sostenibile che si sono impegnate a trovare le soluzioni tecnico economiche utili alla realizzazione del progetto.

Caratteristiche generali dell’itinerario:

Lunghezza: 130 km circa; Larghezza media: dai 5,5 ml della ex s.s. 77 ai 4 ml delle strade comunali e della “Via delle Abbazie”; Pendenza media: 0,8%.

Tipo di pavimentazione stradale: asfalto.

Città e borghi attraversati: Foligno, Colle di San Lorenzo, Pale, Ponte Santa Lucia, Scopoli, Leggiana, Casenove, Casette di Cupigliolo, Colfiorito, Serravalle di Chienti, Bavareto, Gelagna Bassa, Muccia, Varano, Maddalena Giove, Pontelatrate, Polverina, Sfercia, Campolarzo, Bistocco, Valcimarra, Caccamo, Belforte del Chienti, Le Grazie, Tolentino, Abbadia di Fiastra, Piediripa, Abbazia di San Claudio al Chienti, Morrovalle stazione, Montecosaro Scalo, Santa Maria Apparente, Civitanova Marche.

Multiutenza armonica che può utilizzare il percorso: pedoni, bambini in passeggino, persone con mobilità ridotta, anziani, ciclisti.

Caratteristiche d’utilizzo: tempo libero +/-10%, turismo +/-25%, trasferimenti quotidiani +/-20%, agonismo +/-5%, trasferimenti inter comunali +/-20%, trasferimenti per raggiungere attività produttive, scuole, uffici +/-20%.

Costo dell'investimento: 600/700.000 €.

Servizi da rendere agli utenti lungo l'itinerario: segnalazioni di sicurezza e direzione, semafori lampeggianti o a regolamentazione di flusso agli incroci pericolosi, pannelli didattici, panchine, fontane di acqua potabile, servizi igienici, parcheggi, brochure sulle principali emergenze di varia natura e sui servizi, cartina geografica, App interattiva dedicata e sito Internet, incroci attrezzati con la "Via Lauretana" per l'assistenza, il ristoro, la sosta, l'informazione, gli incontri.

Elementi che conferiscono specificità e fattore di attrazione alla "CICLOVIA 77": Il percorso ciclabile proposto si svolge nella vallata del fiume Chienti e del torrente Menotre, in un'area che in alcuni tratti ha subito gli impatti di una urbanizzazione diffusa ed esiste la struttura viaria della superstrada 77 della Val di Chienti, che è una opportunità: le sue 21 uscite vicine al tracciato della ciclovia ne consentono la fruizione a quanti ne vogliano percorrere anche solo un tratto.

Questa caratteristica e la disponibilità di servizi automobilistici di linea attrezzati anche per il trasporto delle bici e, limitatamente ad un tratto di 40 km, di un analogo servizio ferroviario, consentono la creazione di un corridoio ambientale ed un percorso ciclabile con caratteristiche di continuità, piacevolezza, globalità; uno strumento di sviluppo turistico ed economico per moltiplicare la cultura di una nuova mobilità sostenibile.

L'idea della realizzazione di un corridoio ciclabile per collegare il mare al Parco Nazionale dei Monti Sibillini e alla città di Foligno è sorta da un progetto di ridotta portata che ha coinvolto i Comuni di Macerata, Corridonia, Morrovalle e Montecosaro, che hanno realizzato un percorso ciclo-pedonale che, dalla frazione di Piediripa di Macerata incontra la Pieve di San Claudio di Corridonia e termina nel territorio di Montecosaro a ridosso della chiesa di Santa Maria a Piè di Chienti, evitando il tratto corrispondente, molto trafficato, della ex s.s. 77.

Il tracciato si snoda su una vecchia strada di fondovalle che attraversa una campagna ancora salvaguardata; la strada è attrezzata con segnaletica per la sicurezza dei ciclisti e a carattere turistico. Non una pista ciclabile, ma un percorso ricco di attrattive culturali e ambientali.

Alcuni aspetti significativi e qualificanti:

La vallata del Chienti e quella del Menotre, che da Foligno sale a Colfiorito, conservano numerosi siti, centrali rispetto ad ulteriori percorsi culturali ed ambientali. A titolo esemplificativo si ricordano le pievi romaniche di Santa Maria a Piè di Chienti e San Claudio, l'Abbazia di Fiastra, il parco archeologico di Urbisaglia, la cattedrale di San Nicola a Tolentino, i laghi di Caccamo e Polverina, i borghi di Pale e Rasiglia.

Il paesaggio dell'area mantiene un equilibrio che fa apprezzare aree rurali e naturali ben conservate: la zona di Valleverde (fra Piediripa e Montecosaro Scalo), rinomata per le produzioni agroalimentari, l'oasi naturalistica dell'Abbadia di Fiastra, il Parco nazionale dei Monti sibillini.

La realizzazione della superstrada SS 77 della Val di Chienti ha liberato da una rilevante quota di traffico alcune strade secondarie che consentono di attraversare il territorio in relativa sicurezza. La ex SS 77, nel suo tratto interno, attraversa un ambiente naturale straordinario toccando paesini antichi e dal suggestivo impianto: Valcimarra, Bistocco, Campolarzo, la stupenda Pievofavera, Colfiorito, Pale.

La presenza della linea ferroviaria Civitanova - Fabriano fino a Tolentino, consente una connessione intermodale come una sorta di "metropolitana di superficie", con ricadute positive sul trasporto locale contribuendo ad una rete di mobilità sostenibile, allo sviluppo economico e turistico.

Data la limitata pericolosità, le caratteristiche altimetriche del tracciato e la sua bellezza paesaggistica, il tracciato della "Ciclovia 77" è ora, anche in assenza di formalizzazione, molto frequentato da podisti e ciclisti.

Sarebbe sufficiente creare aree di sosta attrezzate con piccoli parcheggi prossimi ai borghi adeguandone l'impianto di illuminazione, posizionare panchine, fontane, cestini per la raccolta dei rifiuti, segnaletica turistica, aree con attrezzature fisse per la ginnastica all'aperto... Ciò potrebbe costituire una occasione di tutela e rilancio di un vasto territorio intercomunale ed interregionale.

Il progetto può essere realizzato anche per gradi con impegno di spesa non rilevante e costituire, per la sua fruibilità grazie alla vicina presenza della superstrada Civitanova – Foligno, una “eccellenza” per l’intero territorio interregionale.

Si possono organizzare lungo il percorso manifestazioni di podismo e ciclismo amatoriale ed agonistico, passeggiate naturalistiche in bici e a piedi, visite guidate ai borghi e ai tanti luoghi di interesse... Occorre dare risposta all’esigenza di sicurezza per chi pratica podismo e ciclismo: strade sempre più trafficate, carente controllo della velocità, guida disinvoltata e pericolosa di molti utenti, abuso dell’uso di cellulari alla guida, alcool e sostanze stupefacenti, causano centinaia di incidenti.

La “Ciclovía 77” sarà uno strumento per salvaguardare, sostenere e rilanciare il territorio interno, in particolare quello gravemente danneggiato dal terremoto del 2016, in quanto capace di attirare, anche da lontano e dall’estero: famiglie, atleti, turisti, amanti della natura e del turismo religioso e lento, anche per molte sue caratteristiche: traffico assai ridotto, tratto prevalentemente pianeggiante adatto a qualsiasi età, fruibilità di molte strutture di varia tipologia per la ristorazione e l’ospitalità, possibilità di escursioni di vario genere nelle località circostanti.

L’esempio di altre Regioni europee ed italiane mostra come il cicloturismo sia uno dei principali motori per un turismo diffuso e destagionalizzato, la tutela e valorizzazione ambientale, producendo “numeri” molto importanti. Il territorio da Foligno alla Val di Chienti è adatto ad attirare turisti in bicicletta, considerata la varietà e bellezza del paesaggio, la presenza di un importante patrimonio artistico, l’offerta enogastronomica.

Si tratta di un turismo consapevole che apprezza gli insiemi culturali, il silenzio, l’ordine, il rispetto dei luoghi, la convivialità. La creazione di un itinerario come la Ciclovía 77, con una sua identità, ben segnalato e promosso con pubblicazioni ed i “social”, oltre ad offrire tutela e sicurezza, consentirà di accedere anche alle tante ricchezze dei luoghi adiacenti al tracciato.

Per queste ragioni si potrà, dopo la creazione della Ciclovía 77, elaborare una strategia, per individuare ulteriori itinerari ciclabili che: a) abbiano un senso (avere un inizio e un termine determinati, colleghino realtà tra loro omogenee, siano attrattivi), b) siano continui (è necessario che i diversi tratti siano connessi per evitare spaesamento e pericolo per il ciclista), c) abbiano minime caratteristiche di comfort.

Fra gli ulteriori percorsi in rete: quelli per raggiungere località montane come Fiastra e il suo lago, Bolognola e le sue cime oltre quota 2.000, Camerino città ducale e universitaria, Caldara e i tesori dei suoi castelli, Pollenza, centro del restauro, Macerata universitaria, ricca di monumenti e Musei, i borghi e città storiche di Montecosaro, Corridonia, Morrovalle, Monte San Giusto, tutti a corona delle stupende colline marchigiane.

Le caratteristiche del territorio, interessato da valli e viabilità strette, e la limitatezza dei fondi, impongono di spostare l’attenzione dal concetto di pista ciclabile a quello, molto più ampio, di “sede ciclabile” o “ciclovía”, costituite dalla rete di strade minori, comunali od interpoderali, o dagli argini dei fiumi che, in attesa di interventi strutturali, sono presenti sul territorio. Va detto che appena si lascia la sede stradale a maggior traffico lungo la valle, la viabilità di collegamento laterale, con l’eccezione di quella che conduce a Macerata, è poco trafficata.

La valle del fiume Chienti, specie nel tratto vicino al mare Adriatico, è stata soggetta ad una urbanizzazione diffusa; almeno da Morrovalle Scalo si può pensare ad un unico agglomerato urbano che passa per Montecosaro Scalo ed arriva a Civitanova Marche. Anche due frazioni popolate di Macerata, Sforzacosta e Piediripa, sono collocate lungo la dorsale del fiume; così come Tolentino, la quarta città della Provincia per residenti. In ciascuna di queste realtà sono state realizzate, o in corso di realizzazione, piste o percorsi ciclabili, a cui però mancano le caratteristiche necessarie per costituire una soluzione alternativa all’uso, quasi esclusivo, dell’automobile come mezzo di spostamento. In assenza di un progetto che individui nella bicicletta uno strumento per la mobilità sostenibile, si è proceduto per stralci tra loro non funzionali: si sono spesi o impegnati soldi ma non sono stati fino ad ora realizzati percorsi ciclabili efficaci capaci di promuovere o sostenere il territorio.

Realizzare un corridoio ciclo pedonale lungo la val di Chienti fino a Foligno utilizzando prevalentemente il tracciato della ex s.s. 77, quasi interamente con fondo buono o ottimo, servirà anche a dare un senso a questi interventi, creando un asse principale al quale dovranno essere connessi gli altri tragitti, tutti con distanze brevi o brevissime da importanti mete.

La presenza della linea ferroviaria lungo parte della Ciclovía 77 consentirà di realizzare i presupposti per gli scambi treno-bici, secondo le più moderne forme di intermodalità.

Anche la creazione di un servizio bus – bici, al quale sta già dando attuazione il gestore unico del servizio pubblico su gomma del territorio, Contram s.p.a., contribuirà a questa moderna ed ecologica modalità di interconnessione.

Il percorso si svolge prevalentemente su strade secondarie a scarsa densità di traffico.

Quote altimetriche della “Ciclovía 77”:

Civitanova Marche: 2 mt. s.l.m.

Piediripa di Macerata: 100 mt.

Sforzacosta di Macerata: 140

Tolentino: 256

Belforte del Chienti: 260

Iago di Caccamo: 300

località Sfercia di Camerino: 350

Iago di Polverina: 400

Muccia: 450

Serravalle di Chienti: 640

Colfiorito: 760

valico di Colfiorito: 826

Casenove: 570

Scopoli: 530

Pale: 490

Colle San Lorenzo: 415

Foligno: 234

Dislivello complessivo del percorso da Foligno a Civitanova Marche: 700 mt. circa. Pendenza media: 0,7%.

Dislivello complessivo del percorso da Civitanova Marche a Foligno: 900 mt. circa. Pendenza media: 0,9%.

Le caratteristiche esemplari e significative del progetto: Caratterizzano in modo importante la realizzazione della CICLOVIA 77: 1) la possibilità di sostegno e promozione per le popolazioni del cratere del sisma del 2016; 2) l'assenza di consumo di suolo; 3) la tutela e valorizzazione, a fini turistici ed economici, di un territorio poco conosciuto ricco di specificità e tradizioni: dall'economia montana, all'agricoltura biologica, alla produttività artigianale di qualità; 4) la portata di un grande progetto organico capace di soddisfare una variegata utenza di ogni età, livello e sensibilità; 5) la facile realizzabilità, impegnando risorse limitate; 6) lo spessore interregionale, coinvolgendo 16 amministrazioni comunali di due Province; 6) la connessione con altre ciclovie che la mettono in comunicazione con altri orizzonti e grandi bacini di utenza: la “Ciclovía adriatica”, quella in progetto fra Arezzo, Assisi e Spoleto e quella, già realizzata, fra Spoleto e Norcia.

Segue una sintesi visiva

UN SALTO NEL FUTURO

- ESTATE 2020. Il gruppo dei cicloturisti olandesi arriva in pullman all'abbazia di Fiastra. Inforcano le loro bici e partono per un giro attraverso le nostre campagne.



IL CONTESTO ATTUALE

- POST TERREMOTO: quali prospettive dare al nostro territorio?
- **La crisi è il momento migliore per trovare nuove soluzioni.**
- Dobbiamo valorizzare le nostre **caratteristiche** più **tipiche**: il paesaggio, la qualità della vita, le piccole perle sparse nel territorio.



UNA SOLUZIONE?

IL CICLOTURISMO

- ✓ Dal mare alle montagne in 80 km, e poi giù verso la valle umbra (e anche all'inverso) per complessivi 130 km
- ✓ Il mare, pianure, colline, montagne
- ✓ Offerta enogastronomica
- ✓ Offerta ricettiva di tipo familiare
- ✓ Piccoli incanti

I CICLOTURISTI NON CERCANO ALTRO, E SONO MILIONI



L'uso del treno rende la logistica del viaggio in bicicletta molto più semplice





I TERRITORI INTERESSATI

- Civitanova, Montecosaro, Morrovalle, Corridonia, Macerata, Petriolo, Urbisaglia, Tolentino, Belforte del Chienti, Caldarola, Serrapetrona, Camerino, Valfornace, Muccia, Serravalle, Foligno.
- Il mare, le abbazie, i musei, le piccole città, le colline, i monti, le meraviglie dell'Italia più intima e autentica.

COME PROCEDERE



- Impensabile oggi realizzare un'unica pista ciclabile (strada riservata esclusivamente alle biciclette) → costi enormi
- Adottare l'idea di **percorso ciclopedonale**: strade locali, urbane, extraurbane o vicinali, destinate alla prevalente percorrenza ciclabile (e pedonale), e caratterizzate "da una sicurezza intrinseca a tutela dell'utenza debole della strada" (codice della strada)

TIPOLOGIA 1 PISTA CICLABILE	TIPOLOGIA 2 STRADA A BASSO TRAFFICO	TIPOLOGIA 3 TRATTO 'CON CRITICITA'	KM PARZIALI	KM TOTALI
	TOLENTINO-PIEVEBOVIGLIANA		50	50
	PIEVEBOVIGLIANA - TOLENTINO (INIZIO LOCALITA' LE GRAZIE)		25	75
		TOLENTINO (LOCALITA' LE GRAZIE)	1	76
	TOLENTINO (LAGO LE GRAZIE - TOLENTINO SUD)		2	78
TOLENTINO SUD			1,5	79,5
	TOLENTINO SUD - INCROCIO SP 78 PICENA		13	92,5
		INCROCIO SP 78 PICENA - ABBADIA DI FIATRA	1	93,5
	ABBADIA DI FIATRA - ZONA INDUSTRIALE CORRIDONIA		10	103,5
		ZONA INDUSTRIALE CORRIDONIA - INIZIO VIA DELLE ABBAZIE	1,5	105
	VIA DELLE ABBAZIE		17	125
		INCROCIO PRESSO USCITA SUPERSTRADA MONTECOSARO	0,2	125,2
	CONTRADA PIANE DI CHIENTI		2	124
		ZONA INDUSTRIALE CIVITANOVA	5	129
PISTA CICLABILE CIVITANOVA			2	131

Dal mare al centro del mondo!

Il completamento della superstrada ha consentito di liberare dal traffico automobilistico tutto il tratto che da Muccia arriva fino a Foligno, passando per lo stupendo altopiano di Colfiorito e realizzando così il sogno di un percorso completo dal Mar Adriatico al Tirreno.

